

mo alcuno ai soi servizi, zoè dar condotta ad alcuno, credo ne darà a missier Enea cugino di vostra signoria et forse a missier Balaso.

Sottoscritta :

De vostra signoria servitor
TYBERIO DI ALCINI.

A tergo : Al magnifico capitano domino Babon di Naldo capitano di Sigillo domino suo osservandissimo, in Verona.

60 *Da Udene, di sier Tomà Contarini luogotenente di la Patria, di ultimo april, ricevute a dì 3 mazo.* Come ha hauto lettere da sier Piero Baion, rimasto in loco di domino Piero Orio per causa di remi. Dice haver scontrato uno Nicoletto squerariol, abita a Venetia a Santo Antonio, qual si partì da Viena a li 19 de l'istante, dove li ha fato alcune barche et altri legni per il re di Romani, et se parti de li per non corer il danaro, nè poter haver li soi pagamenti, et torna a Venetia. Dice a Vienna non si fa provision alcuna, salvo che da la banda da terra hanno comenzato a far le fosse, et fin quel' ora si havea cavado da passa 16 con opinion di seguirle, et de li non esser soldato alcuno salvo alcuni pochi. Et se ha inteso a Buda esser venute barche, si chiamano messati, portano homeni 24 per una, alcune fuste et palandarie, sono al numero de 40. Et de li se ragionava, come a Belgrado si havea fato gran preparation per lo exercito turchescio, et non obstante questo che si ragionava dice in Viena fevano poco conto, et diceano non haver bisogno se non fin tutto luio, et che a quel tempo aspetterano uno capitano nominato Cocianer, con bon numero di zente. *Item*, si ha da Antonio Michesoto, qual ha parlato con un suo amico vien da la Trevisa, che in quel loco venere passato, a li 26, si faceva le monstre di le cernede, et *etiam* in li lochi circumvicini, et tutti li electi haveano comandamento de star preparati con le arme, et hessendo reehiesti dovesseno levarsi. *Item*, manda una lettera hauta dil capitano de Venzon, il qual per una sua poliza scrive, resta haver 9 bollete et prega sia pagato, et lui locotenente non sa dove pagarlo. *Item*, scrive vene uno messo di Gorizia, qual portò certi mandati si dovesse portarli danari termine zorni 15, *aliter* venderiano li beni, et mandano un mandato a domino Sidro di la Torre; scrisse quel si dovea far et risponder, ma non ha hauta risposta.

Da Venzon, di Antonio Bidenuzo, capitano, di 28 april, al prefato locotenente.

Magnifico et clarissimo etc.

Vostra Signoria sappia che per hora stò vigilante a intender de li andamenti di Hongaria et di Alemagna. Ho parlato a uno che vien di Polonia, dice che la Maestà dil re suo si afatica per asetar il serenissimo re Ferdinando con il serenissimo re Zuane, et che se trovano do ambassateri dil Turco a la soa presentia. Se diceva erano venuti anche per asetar lo vaivoda de Moldavia con ditto re di Polonia, et che li in corte si diceva che 'l clarissimo Gritti si aspettava in Hongaria, et se diceva doveva venir in Polonia a questo effetto, perchè il Gritti si è il signor di Agria ma la rocca si è in man de uno per nome dil re di Polonia; et il simile si è la rocca di Strigonia. Uno polono che dovea andar a veder meter fine a le cose de Hongaria tra re Zuan et re Ferdinando et il Gritti è venuto, dice il dito è venuto per Viena, et non i era apparati de soldati, ma ben la fortificaveno ma lentamente. Altro no se ha.

Di Civald de Friul, di sier Marco Grimani proveditor, di 29 april, ricevute a dì 3 mazo. Ozi a me è venuta una persona degna de fede, et mi ha ditto che missier Nicolò di la Torre capitano di Gradisca ne li passati giorni andò a Lubiana et fatto alcune cernede de contadini et altri soldati con il capitano Cocianer fece trar ne li Carsi et loci vicini molte artellarie, per veder se li turchi che erano a la Piuca, oltre la licentia datoli dal re Ferdinando fesseno movimento alcuno de partita, perchè, se havesseno dimostrato cegno di levarse, ditto domino Nicolò havea deliberato taiarli a pezi, *unde* ditti turchi non hessendo mossi dal trar de l'artellarie forno lassati in dito loco, et missier Nicolò ritornò a Gradisca. *Item*, manda do lettere haute da Venzon, qual è queste :

Da Venzon, di Antonio Michisoto, di 24 april, al proveditor de Civald. Heri viense uno de Salzpurch, qual referisse, che nel partir suo, che fu a di 18 de l'istante se divulgava che Cesare et Ferdinando erano per accordarsi zerca le lor differentie con le tere franche, et riportava che finora fesseno in assetto, et che per tutta Alemagna al presente se atendè a scuoder imposition di danari per dubitation de Turchi, et che in la dieta, qual è stata in Ratisbona et non è ancora expedita in tuto, sono concorsi assai capetanei et spagnoli et italiani et al-